

Un ciclo di sei conferenze organizzato dalla Federazione romana

# Una riflessione sulla linea, la strategia e la storia del PCI

Domani alle 18,30 il primo incontro con il compagno Reichlin sul tema: «La svolta di Salerno: unità nazionale per salvare il Paese»

Trent'anni di vita italiana. La strategia, la lotta, la battaglia ideale dei comunisti per cambiare il volto del Paese, per difendere la libertà e la democrazia, per costruire il socialismo. Questo il tema di un ciclo di sei conferenze, organizzato dalla Federazione romana del PCI, sui nodi cruciali, sui momenti, i passaggi significativi di un processo che, dalla Liberazione ad oggi, ha visto impegnate le energie di grandi masse popolari, del movimento dei lavoratori, del movimento delle donne.

Domani, alle 18,30, all'Auditorium della CIDA, in via Palermo, il ciclo sarà aperto da un incontro con il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, sulla svolta di Salerno («l'unità nazionale per salvare il Paese»). La manifestazione verrà introdotta dal compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

Il calendario degli altri incontri che si terranno sempre nell'Auditorium di via Palermo, è già stato fissato. Il primo dicembre il compagno Paolo Bufalini parlerà sul tema «Dal 18 aprile '48 al 7 giugno del '53: gli anni del frontismo»; il sette dicembre interverrà il compagno Maurizio sul VII congresso: l'originalità della rivoluzione

italiana»; il 15, Achille Occhetto («Il centro sinistra e le lotte operaie e studentesche»); il 22, Gerardo Chiaromonte («La crisi della società italiana e la linea del PCI dopo il 20 giugno»); il 29 gennaio Giorgio Napolitano («Il progetto di medio termine»); il ciclo delle conferenze verrà concluso il 21 gennaio, in coincidenza con il 57° anniversario della fondazione del partito, con un'iniziativa cittadina che avrà per parola d'ordine il «Partito di lotta e di governo per trasformare il Paese».

Come si vede si tratterà di importanti occasioni di riflessione, di approfondimento di un passato più o meno recente, ma dei grandi temi, dei problemi, dei nodi che in quel passato vennero posti e che non si risolvevano solo, come naturale, ai quadri dirigenti delle sezioni; ma ai quali quasi tutti i comunisti sono chiamati a partecipare. Sarà anche il modo per far conoscere il significato, il senso, le ragioni di una strategia, che spesso giungono distorte, travisate, da chi ha interesse a non fare chiarezza».

La scelta degli argomenti delle conferenze (il ciclo ha per titolo «Politica e strategia dei comunisti in trent'anni di vita italiana») ha un filo conduttore che vuol cogliere in alcuni momenti cruciali, difficili della nostra storia, l'emergere di un'originalità, di un processo politico che per molti versi si trova ora ad un'attesa decisiva.

«Il nostro — aggiunge Veltroni — non può essere un tentativo di ricostruzione storiografica, tutt'altro. Lo scopo che ci siamo prefissi è quello di elevare il tono di un dibattito politico ed ideologico, interno ed esterno al partito, che sulla crisi della società, sulla linea dell'unità popolare, sulle proposte per trascinare la natura delle strutture economiche e civili del Paese, ha visto in questo periodo un intellettuale di grande impegno».

E' così che l'ottica con cui verranno esaminati alcuni momenti particolarmente significativi del passato sarà pur sempre rivolta ai suoi problemi, ai fenomeni nuovi che si agitano nella società. «Questo ciclo di incontri — sottolinea Veltroni — servirà anche a recuperare tutto il valore politico e ideale di una tradizione, di una battaglia, che in tanti anni ha visto succedersi generazioni di compagni. Sarà, insomma, anche l'occasione per stringere più saldamente i legami che uniscono il corpo nuovo del partito, i molti compagni entrati nelle nostre file in questi ultimi anni, con la tradizione comunista, con il suo passato».



Angelo Maurutta, ieri mattina in ospedale

## Raggiunto al collo è stato ricoverato al San Camillo in fin di vita

# Operaio ferito alla Cecchignola forse da una «pallottola vagante»

E' accaduto in un cantiere - Angelo Maurutta era con altri edili - Non si esclude l'ipotesi di un gesto teppistico o dell'esplosione di un proiettile finito in un falò

Alcuni operai stanno parlando tra loro sul terrazzo di un cantiere edile, sono in attesa di riprendere il lavoro. Improvvisamente, nel gruppo, uno si accascia al suolo con il collo trapassato da un proiettile. Nessuno ha sentito sparare, nessuno ha visto qualcosa, i compagni di lavoro soccorrono lo sventurato senza capire quello che è successo. Intanto, lo scenario è quello di tutti i giorni: davvero nulla che faccia capire chi ha sparato quel colpo. Capriccio di un'auto e trasportato all'ospedale, il ferito viene sottoposto ad un delicato intervento, ma le sue condizioni restano disperate.

Queste le drammatiche sequenze del misterioso episodio accaduto nella tarda mattinata di ieri in un cantiere edile di via Tor Pagnotta, al Laurentino, proprio a ridosso di un deposito militare della Cecchignola. L'operaio ferito si chiama Angelo Maurutta, di 64 anni, celibe, abita con la moglie in via Capraia 74, al Tufello.

Sull'episodio sono in corso le indagini della squadra mo-

dierno al cantiere c'è solo la campagna aperta. Un'ultima ipotesi, forse il proiettile si trovava (ma chi ce l'aveva messo, e per quale motivo?) nel piccolo falò acceso dagli operai per riscaldarsi. Il calore avrebbe fatto esplodere la polvere da sparo e la pallottola sarebbe partita raggiungendo Maurutta al collo.

Due cose sono certe: che il colpo non è stato sparato nel corso di una lite improvvisa e che nel cantiere nessuno (tranne il guardiano, che possiede un fucile ad aria compressa) era armato.

Nel cantiere di via Tor Pagnotta, della società Prenta, lavorano alcune decine di operai che stanno costruendo una nuova capanna dei SIP. Angelo Maurutta (da quattro anni in pensione ma costretto a lavorare per arrotondare la magra retribuzione, appena 130 mila lire) vi era arrivato due mesi fa. Alle 13,40 di ieri, insieme a Maurutta c'erano una decina di compagni di lavoro. Dopo aver consumato il pranzo, si erano seduti su alcuni

tavole e stavano parlando tra uno dei testimoni del ferimento: «Non abbiamo sentito nessuno sparare, soltanto un sibilo, poi abbiamo visto Angelo piangere da una parte e accasciarsi a terra. Ci siamo acciacciati per rianimarlo ma non ci ha nemmeno risposto. Quando ci siamo chinati abbiamo visto il sangue che cominciava a uscire dal collo, tantissimo sangue».

Sono stati altri due edili, Fernando Pierfederici e Giò Giusti a prestare i primi soccorsi al ferito. Dopo averlo sistemato sul sedile posteriore di una macchina sono partiti con il clacson suonando in direzione del Sant'Eu genio.

Nell'ospedale dell'EUR, prima ancora che Maurutta venisse trasferito al San Camillo (per essere operato) sono arrivati anche i fratelli del ferito, Giorgio (che vive con lui) e Celestino. «Non riusciamo a capire come può essere accaduto una cosa simile — hanno detto —. Un colpo non aveva nemici e non litigava mai con nessuno».

Già ieri mattina in molti negozi e in qualche mercato la pasta è stata venduta a 600 lire il chilo, 60 lire in più del prezzo fissato dal Comitato provinciale prezzi, segnale di via libera all'aumento è stato dato, come è noto da una presa di posizione dei Confesercenti, che, viste le pressioni ormai insostenibili delle industrie, ha invitato i suoi associati romani a praticare al consumo prezzi maggiorati. Da tempo, infatti, le grandi case fabbricatrici di pasta, per abbassare i prezzi, avevano fatto un prezzo uguale, e in alcuni casi superiore a quello previsto per la vendita al consumo, in assenza di una decisione in merito del CIP e del CPP. La Confesercenti, perciò, ha consigliato i suoi associati di romani di praticare «un equo ricarico», sul prezzo imposto dai pastai.

Le reazioni al rincaro della pasta sono state immediate. La Federazione CGIL, CISL, UIL, assieme ai tre sindacati del commercio e dell'alimentazione ha emesso un comunicato in cui si chiede urgentemente al prefetto un incontro «per discutere le misure atte ad impedire l'arbitrario aumento del prezzo della pasta, operato dagli industriali del settore e meccanicamente riprodotto dalla distribuzione al consumo».

La Federazione unitaria e i sindacati del commercio considerano gli aumenti non solo illegittimi, ma anche immotivati, dato che proprio le grandi case hanno realizzato, in questi ultimi tempi, profitti crescenti. La decisione di «forzare il blocco», concertata dai pastai di tutta Italia, è quindi una risposta chiaramente provocatoria alle richieste, da tempo avanzate dai sindacati, di una politica dei prezzi «trasparenti».

Dal canto suo, la Confesercenti ha ribadito che «la decisione di praticare, anche al consumo, l'aumento imposto dalle industrie al dettaglio si è resa necessaria vista la latitanza in fatto di controlli del governo e del CIP e lo slittamento sine die di ogni decisione del CPP».

leri la manifestazione con Pecchioli

## Unità dei cittadini di fronte all'attacco eversivo

Hanno parlato al Centrale anche i compagni Flamigni, Luberti e Marini - I problemi della polizia

Di fronte all'attacco eversivo in atto verso le istituzioni repubblicane è necessario una collaborazione dei cittadini e degli organi dello Stato. Lo ha detto il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del partito, nel corso della manifestazione organizzata dalla Federazione romana del PCI ieri sera al Teatro Centrale. Hanno parlato anche i compagni Sergio Flamigni, della Commissione interni della Camera, Franco Luberti, senatore e Vincenzo Marini, della Federazione. Erano presenti il segretario della Federazione romana Paolo Ciofi, e Romano Vitale della segreteria della Federazione.

«Realizzare la riforma dei corpi dello stato attuando gli accordi programmatici, per difendere con fermezza l'ordine democratico a Roma e nel Paese»: questa la parola d'ordine scritta a grandi caratteri su uno striscione sopra il palco, e attorno a questi temi hanno ruotato gli interventi.

C'è in atto — ha rilevato Pecchioli — un attacco condotto da versanti diversi alle istituzioni democratiche per impedire sbocchi positivi a processi di rinnovamento unitari, per rendere irrecuperabile la crisi e determinare condizioni per soluzioni autoritarie. Davanti a questa strategia sanguinosa si sono palesati l'inefficienza e la crisi degli apparati di prevenzione, di repressione e della giustizia.

Saida è stata la risposta unitaria e di massa che si è levata dalle città teatro di episodi di terrorismo. Il fenomeno però resta, poiché resta l'inefficienza degli apparati, poiché si stenta ad avviare e ad attuare un'opera di profondo risanamento economico, sociale e morale. Ma questo processo di rinnovamento è possibile soltanto con l'attuazione dell'accordo programmatico e con la partecipazione di tutti i partiti democratici alla direzione e al governo del Paese.

Intanto alcuni provvedimenti possono e debbono essere adottati subito: la riforma dei servizi di sicurezza, il coordinamento dei corpi di polizia (su cui si sofferma particolarmente il compagno Flamigni), l'adozione di misure di prevenzione nell'ambito del dettato costituzionale, la depenalizzazione o l'applicazione di pene alternative per reati minori, la riforma carceraria, una migliore utilizzazione del personale di polizia.

La realtà di Roma fornisce uno spaccato eloquente dell'inefficienza della polizia di fronte al fenomeno della criminalità e quindi della necessità di superare al più presto ritardi e inettitudine. Le cifre, citate da Luberti, dicono che nella capitale e nel Lazio si verificano ogni anno 3873 delitti (per ogni centomila abitanti (la media più alta dell'intero Paese) e che solo nel 14 per cento dei casi viene identificato (cioè individuato, non sempre punto) il colpevole.

Il ciclo di conferenze centrali verrà accompagnato da iniziative di zona e di sezione: un lavoro e un impegno che investirà i direttivi, gli attivi di tutte le organizzazioni del partito. Questo, nel quadro di una più ampia mobilitazione che vede proprio il potenziamento della forza organizzata del PCI come uno dei suoi obiettivi primari. Novembre, come è noto, è stato proclamato a mese del partito, in cui unisce il corpo nuovo del partito, i molti compagni entrati nelle nostre file in questi ultimi anni, con la tradizione comunista, con il suo passato».

Penetrato nel negozio con un complicato, l'ha letteralmente svuotato. L'ha sorpreso mentre caricava, su un'auto poco distante, vestiti e tessuti. Quando lo hanno arrestato gli agenti si sono accorti che si trattava di un metronotte, e che il negozio svaligiato era proprio uno di quelli che Bernardino Lotti, 45 anni avrebbe dovuto vigilare contro i ladri. L'uomo che era con lui è riuscito a fuggire con l'auto già carica di merce.

Il fatto è accaduto ieri notte verso le 4,20 in via Ostiense 8. Una telefonata anonima ha avvertito il 113 che due uomini stavano derubando un negozio proprio all'inizio della strada. Due pattuglie di servizio nella zona, allora, si sono dirette sul luogo; ma prima che la polizia si avviasse all'ingresso del negozio, il complice del metronotte, a bordo di una Volkswagen verde, è riuscito a dileguarsi. All'interno del locale è rimasto soltanto Bernardino Lotti, che non si era accorto di nulla; mentre stava ancora trasportando qualche vestito e dei rotoli di tela, si è visto comparire davanti gli agenti della polizia.

Lo stupore è stato reciproco: dato che Lotti era vestito con l'uniforme da lavoro con giubbotto nero, distintivo e grosso mazzo di chiavi era un posto frequentato da chi era in servizio. Era chiaro, però, che il metronotte non stava compiendo il consueto controllo: i tessuti erano sparsi per tutto il negozio e molti scaffali erano già vuoti.

Mentre era in servizio la scorsa notte al quartiere San Paolo

## Vigile notturno sorpreso a svaligiare un negozio

La polizia avvertita da una telefonata - Bernardino Lotti faceva il metronotte da 15 anni - Il complice è fuggito

## Regione: incontro sul programma tra i partiti della maggioranza

E' prevista per stamane una riunione collegiale tra i quattro partiti della maggioranza regionale, che si tiene a conclusione di una serie di incontri bilaterali tra le forze che sostengono la giunta. La discussione servirà a fare il punto sulla situazione politica nel Lazio a tre mesi dalla sigla dell'Intesa istituzionale, e insieme a verificare lo stato di attuazione del programma di governo della maggioranza e del progetto previsto dal piano regionale di sviluppo.

Ieri, intanto, si sono incontrati i rappresentanti repubblicani e socialdemocratici. Tra gli altri argomenti di discussione quello del ruolo delle Province e dei municipi, che chiedono il superamento, sollecitano il trasferimento di tutte le deleghe ai comprensori e ai nuovi organismi di decentramento. Tra i repubblicani, il segretario PSDI e PRI si è registrato una ampia convergenza.

A questo proposito l'altro giorno il segretario regionale socialista Landi, in un'intervista rilasciata ad una agenzia di stampa, ha espresso preoccupazione per la «latitanza fatta segnare dalla DC sui temi dell'intesa».

## OGGI I FUNERALI DELLA COMPAGNA GIOLIA ZAPPULLA

I funerali della compagna Gioliana Zappulla, madre del nostro caro compagno di lavoro Domenico Giangreco, scomparso nei giorni scorsi, si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 a partire dal Policlinico. A Domenico, al fratello Sergio, e a tutti i familiari rinnovano le condoglianze affettuose dell'Unità e della Federazione.

Coro di proteste per il rincaro imposto dalle industrie

leri in molti alimentari pasta a prezzi maggiorati

## Processo al genitore che violentò 3 figlie

Chiesto dai sindacati un incontro urgente col prefetto CIP e governo debbono controllare i costi di produzione

Già ieri mattina in molti negozi e in qualche mercato la pasta è stata venduta a 600 lire il chilo, 60 lire in più del prezzo fissato dal Comitato provinciale prezzi, segnale di via libera all'aumento è stato dato, come è noto da una presa di posizione dei Confesercenti, che, viste le pressioni ormai insostenibili delle industrie, ha invitato i suoi associati romani a praticare al consumo prezzi maggiorati. Da tempo, infatti, le grandi case fabbricatrici di pasta, per abbassare i prezzi, avevano fatto un prezzo uguale, e in alcuni casi superiore a quello previsto per la vendita al consumo, in assenza di una decisione in merito del CIP e del CPP. La Confesercenti, perciò, ha consigliato i suoi associati di romani di praticare «un equo ricarico», sul prezzo imposto dai pastai.

Le reazioni al rincaro della pasta sono state immediate. La Federazione CGIL, CISL, UIL, assieme ai tre sindacati del commercio e dell'alimentazione ha emesso un comunicato in cui si chiede urgentemente al prefetto un incontro «per discutere le misure atte ad impedire l'arbitrario aumento del prezzo della pasta, operato dagli industriali del settore e meccanicamente riprodotto dalla distribuzione al consumo».

La Federazione unitaria e i sindacati del commercio considerano gli aumenti non solo illegittimi, ma anche immotivati, dato che proprio le grandi case hanno realizzato, in questi ultimi tempi, profitti crescenti. La decisione di «forzare il blocco», concertata dai pastai di tutta Italia, è quindi una risposta chiaramente provocatoria alle richieste, da tempo avanzate dai sindacati, di una politica dei prezzi «trasparenti».

Dal canto suo, la Confesercenti ha ribadito che «la decisione di praticare, anche al consumo, l'aumento imposto dalle industrie al dettaglio si è resa necessaria vista la latitanza in fatto di controlli del governo e del CIP e lo slittamento sine die di ogni decisione del CPP».

E' iniziato ieri a porte chiuse il processo contro Ottorino Micedani, sua moglie Carmela De Filippo, il loro figlio Mauro e il futuro genero Angelo Colletti. Le accuse si riferiscono a episodi allucinanti, di inaudita violenza, che si sarebbero verificati in casa contro tre delle figlie del Micedani, di 12, 13 e 14 anni. L'uomo deve infatti rispondere in un lungo serie di reati che riguardano la violenza carnale, l'uccisione di una sorella e di atti osceni in luogo pubblico. Angelo Colletti, 21 anni, fidanzato con la figlia tredicenne di Ottorino Micedani è accusato di violenza carnale nei riguardi di minore.

In merito alla decisione della corte d'assise di celebrare il processo a porte chiuse, l'UDI ha emesso un documento nel quale afferma che «la decisione di non accettare l'MDL come parte civile rappresenta un esempio clamoroso di una magistratura maschilista che non consente alle vittime di una violenza così intollerabile di sentire attorno a sé la solidarietà delle donne».

Il dibattito si svolge a porte chiuse

Si apre domani la prima conferenza regionale sui beni ambientali e della cultura

## Di quali servizi culturali c'è bisogno

Il convegno nella sala del CNR - I lavori aperti alle 9 da Santarelli - Sabato le conclusioni di Cancrini - A colloquio con De Mauro

Aumentata arbitrariamente la tariffa di molitura

## Manovre padronali nel Reatino per alzare il prezzo dell'olio

Rischiavano di rimanere bloccate la raccolta di olive e la produzione d'olio nel reatino, per la grave richiesta avanzata dalla associazione industriali di aumentare la tariffa di molitura. I proprietari degli ottanta frantoi della zona chiedono, infatti, 5850 lire per ogni quintale di olive. Il che significa un aumento del 30 per cento rispetto alla quota pagata lo scorso anno. A testimonianza del carattere pretestuoso della richiesta padronale, è il dato significativo che cooperative che riescono a chiudere con il bilancino in attivo pur percependo una tariffa minima: appena 2200 lire per ogni quintale di olive portate dal produttore alia molitura. Purtroppo la rete cooperativa provinciale non riesce a soddisfare tutte le esigenze del mercato e di qui nasce il ricatto dell'associazione degli industriali che hanno avanzato l'assurda pretesa.

V'è da segnalare a questo proposito che la tariffa di molitura, concorrendo in modo determinante alla formazione del prezzo dell'olio, è bloccata dal CIP. In assenza di norme precise per la sua determinazione, fa testo la tariffa fissata dalla pubblicazione quinquennale della camera di commercio. Questa pubblicazione prevede che il contadino debba pagare al frantoio non più di due chili d'olio per ogni quintale di olive. A prezzo corrente di 2200 lire ogni quintale, al frantoiano spetterebbero quindi solo 4400 lire: come si vede 1550 lire in meno di quanto pretende invece l'associazione industriali.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di indire lo stato di agitazione: se la vertenza non si sblocca trasferiranno la questione in sede giudiziaria e chiederanno agli industriali il rimborso dei soldi spesi in base alle tariffe decise illegalmente.

Sul significato e gli obiettivi del convegno abbiamo posto alcune domande al compagno Tullio De Mauro:

Che obiettivo si è posto la giunta, organizzando questo tre giornate di dibattito?

Lo scopo forse è modesto, in sé: potrebbe sembrare persino riduttivo: mettere in discussione, con gli addetti ai lavori e cittadini, il piano annuale 1977 e il piano biennale 1977-80 in materia di beni e servizi culturali.

Ma la prima volta che nel Lazio si arriva a mettere in piedi una iniziativa di questo genere.

Appunto. Fino ad oggi non si era mai riusciti a sottoporre le scelte amministrative che la Regione ha compiuto e dovrà compiere in questo settore, a una discussione pubblica, approfondita, e articolata in momenti specifici di dibattito sui singoli problemi: è questo il senso delle cinque commissioni di lavoro. Ecco perché ritengo che in realtà, al di là delle apparenze, questo convegno sia fin troppo ambizioso. La scelta di organizzarlo ha un sottinteso che spero di rendere esplicito e chiaro nella mia relazione: quello che la materia «cultura» non viene più considerata in nessun modo come una sorta di «ore all'occhietto», ma invece come qualcosa che ri-

guarda tutti: che ha una precisa valenza sociale e politica.

«Valenza sociale e politica» è un'espressione che ha una formula, oscura per la gente. Nel concreto cosa può significare?

Qualche esempio, per essere più chiari. Prendiamo le biblioteche gestite dagli enti locali. Sono un «oggetto misterioso». A Roma non ci sono mai state. E quanti, mi chiedo, coltivano ancora l'immagine stereotipata — ed è logico, finché non si realizzi qualcosa di nuovo in questo campo, che questa immagine non si rilesca a cancellarla — della biblioteca come un luogo riservato solo a qualche intellettuale: agli

studiosi. E invece non è così. A Latina, a Cori, a Sezze, a Viterbo, la biblioteca locale è già diventata un punto di incontro per i cittadini di ogni tipo: di estrazione sociale e culturale diversa. Un luogo dove si impara a leggere, a discutere, a confrontare le opinioni. E lì, in biblioteca, che nascono e si organizzano momenti di dibattito, anche di carattere ideologico, momenti di riflessione e persino di divertimento. E così inizia a delinearsi un'ipotesi concreta di «qualità nuova della vita». Occorre comprendere tutto questo per spiegarci come mai, già dalla fine del secolo scorso, il movimento operaio si è battuto per ave-

re biblioteche. E perché in Emilia, in Toscana, in Lombardia, le biblioteche locali esistono e funzionano. Perché in una grande metropoli moderna come Parigi ogni cittadino può trovare un centro di lettura nel giro di 600 metri. Questo oggetto misterioso può anche cambiare la faccia di una città.

E' questo dunque, in sostanza, lo scopo principale della conferenza regionale: scoprire l'«oggetto misterioso».

Certo. Di queste cose parleremo al convegno; di come fare insieme queste cose nel modo migliore tecnicamente, e anche nel modo più democratico.

Cosa intendi dire con il termine «più democratico»?

E' la qualità del servizio culturale che accende e accelera il processo di arricchimento delle capacità di conoscenza e di critica della gente. E quindi anche da questi servizi se una città si muove come automi, o invece da persone che guardano, che riflettono, che partecipano alla direzione della vita sociale e politica. Si rafforza la democrazia.



FINITE LE POTATURE «SELVAGGE» - Le potature fanno male agli alberi? Sembra proprio di sì, almeno quelle eseguite con metodi discutibili e sommari, quali siamo abituati a vedere anche di questa stagione nei viali cittadini. Le società che hanno in appalto i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene. D'ora in poi sarà lo stesso servizio giardini del Comune a decidere tempi e modi d'intervento: i lavori di sistemazione e di cura delle piante di alto fusto non vanno troppo per il sottile: tagliano e (particolare non secondario) il legno resta a loro. Ieri mattina la giunta comunale ha deciso di farla finita con i lavori dati a terzi che fanno più male che bene